

PRESIDENTE. L'onorevole Caradonna ha facoltà di svolgere la sua interpellanza, della quale ho già dato lettura.

CARADONNA. Dopo quanto hanno detto gli oratori che mi hanno preceduto, sarò brevissimo.

Avrei volentieri rinunciato a parlare, se non sentissi la necessità da questi banchi, in nome della giovinezza di Puglia che mi onoro di rappresentare in questa Camera, di esprimere tutto lo sdegno per quanto è stato commesso a danno della popolazione di Puglia da una combriccola di ladri che noi ci auguriamo il Governo saprà colpire non soltanto civilmente, ma anche penalmente come poco fa osservava l'onorevole Luciani.

Noi vogliamo che sia fatta intera luce per assodare tutte le responsabilità, perchè se c'erano dei soldati che hanno avuto paura al fronte e contro i quali abbiamo domandata la pena della fucilazione, non esitiamo un istante a domandare la fucilazione nella schiena per coloro, che si macchiarono del più nero tradimento a danno delle nostre popolazioni, rubando e malverstando quel danaro, che avrebbe dovuto dare la civiltà e la felicità alle nostre popolazioni, perchè per le nostre popolazioni la questione dell'acqua è una questione di civiltà.

Noi non possiamo attendere oltre che ci si irrida persino da parte di coloro, che sono stati beneficati dalla natura, appartenendo ad altre regioni più fortunate d'Italia. La distinzione fra nordici e suddici non la vogliamo! Non vogliamo essere più i suddici. Se è vero che la civiltà di un popolo si misura dal consumo del sapone, domandiamo di poterlo consumare anche noi, e per consumarlo è necessaria soprattutto l'acqua.

Vi sono invece i nostri contadini che per non consumare l'acqua non si lavano per mesi la faccia, con quanto danno dell'igiene pubblica i colleghi della Camera possono immaginare.

Le nostre cittadine che, 20 anni fa, erano dei piccoli borghi circondati di rovi e di spini, oggi sono città che hanno quasi tutte più di 30 mila abitanti e c'è una campagna tutta intorno meravigliosa per vigneti ed oliveti. Sono le popolazioni che hanno cercato di evolversi; sono le popolazioni che oggi si sono svegiate dal letargo in cui vivevano per tanti anni e che pretendono il riconoscimento di quello, che è un diritto acquisito, che deve avere piena soddisfazione nel più breve tempo possibile.

È ragione di profondo dolore per me, non vedere oggi presente, in questa discussione, proprio il ministro del tesoro, perchè se ci dà affidamento la presenza dell'illustre ministro dei lavori pubblici per quello che può essere l'alacrità nella continuazione dei lavori, senza il ministro del tesoro...

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Rispondo io per lui.

CARADONNA. ...noi strilleremo invano e continueremo a dover riconoscere che soltanto sette milioni sono stanziati per l'acquedotto.!

Noi domandiamo lo stanziamento di tutti i milioni necessari perchè le opere siano compiute nel minor tempo possibile.

Domandiamo, nello stesso tempo, un'inchiesta e mi associo con entusiasmo alla proposta Luciani di assegnare un termine a quel collega, che è stato investito di compilare una relazione su quelle, che sono state le responsabilità della Società concessionaria. E mi associo alla diffida al Governo di non pagare quei residui di somme, che la Società ancora pretende.

Quando poco fa parlava l'onorevole Majolo, io ho fatto un cenno di diniego, perchè egli pretendeva avere il monopolio della campagna per l'acquedotto pugliese. Sento il dovere di ricordare alla Camera altri due nomi, cui spetta tutta la benemeranza delle Puglie, per avere preso parte alla campagna contro questa società che, non si sa perchè, è così potentemente protetta.

Sono quelli di Raffaele Fraccacreta e di Malcangio Cataldo, che non certo apparteneva ai banchi dell'estrema socialista.

Ho avuto un cenno di diniego, perchè nel 1919, quando i deputati socialisti avevano preso il monopolio della vita pubblica in provincia di Foggia, sono stati fatti, è vero, dei comizi, ma è stata molto debole l'opera loro sia nei riguardi della Società innanzi al Parlamento, sia in seno al Consiglio dell'ente autonomo dell'acquedotto.

Io ho dovuto vedere con rammarico giorni fa, quando l'onorevole Salandra ha diramato l'invito, che i socialisti si sono astenuti dal partecipare, dando quasi l'impressione che la Puglia non fosse tutta intera e concorde di fronte al Governo nel manifestare la volontà di portare a fine i lavori dell'acquedotto il più presto possibile, mentre in questa questione, che non è questione di borghesia o di proletariato, ed è anzi questione di proletariato, perchè la borghesia acquista delle magnifiche acque minerali che può